

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

CAUSA LA CRISI, AGGRAPPARSI ALLA BOTTIGLIA STA DIVENTANDO L'UNICA CERTEZZA MA C'E' L'A.C.A.T.!

TREVISOGGI.IT

Per sopportare la crisi, si beve (ancora) di più **Meno lavoro, più alcol. E l'Ulss7 corre ai ripari**

14.5.13

CONEGLIANO - Si lavora di meno, si beve di più. La crisi economica sta riportando all'attualità la piaga dell'alcolismo: aggrapparsi alla bottiglia, in tempi di precarietà, per qualcuno sta diventando l'unica certezza. È l'allarme lanciato da Acat Sinistra Piave Onlus (che raccoglie 27 club alcolici, per un totale di 330 persone seguite) e Ulss7. Le due istituzioni stanno collaborando per sensibilizzare i cittadini sul problema: materiale informativo è distribuito, da aprile, in tutti i luoghi di interesse sociale e sanitario dell'Ulss7.

I numeri dimostrano che affidarsi ad Acat funziona: l'82 per cento delle persone seguite dall'associazione ha definitivamente smesso di bere. «Da diversi d'anni si è registrato, attraverso il nostro numero verde attivo in tutta Italia, un elevato aumento di richieste di informazione, più che di aiuto, su come ci si deve comportare se un membro della propria famiglia ha problemi con l'alcol» spiega il presidente della Onlus, Mauro Callegher «ma dal tono della telefonata si evince che il problema è già presente e in modo molto acuto in quel contesto familiare. La crisi economica del momento ha colpito anche molte famiglie, dapprima socialmente ed economicamente "solide" ed ora costrette a rivedere il proprio standard di vita, con conseguenti stati di insicurezza sul futuro proprio e della famiglia. Quello stato che, in presenza di una fragilità interiore della persona che spesso non sa come affrontare il presente, può portare a comportamenti e stili di vita a rischio per la salute come l'abuso di alcol».

Acat non improvvisa nulla: ci sono professionisti ed esperti ai quali affidarsi. Spiega ancora Callegher: «Collaboriamo con il Servizio per le Dipendenze di Conegliano, il Serd, diretto dalla dottoressa Michela Frezza, all'interno del quale figure professionali come medici, psicologi e assistenti operano a stretto contatto con gli operatori dei club, facendo sì che la persona seguita e i suoi familiari abbiano un supporto completo per cercare di uscire dal problema-alcol».

A.D.P.

UN'OPPORTUNITA' PER GLI OPERATORI SANITARI

ALCOLNEWS

Rischio alcol: urgente garantire conoscenze e formazione medica per la diagnosi precoce e l'intervento breve

Fonte: Epicentro.iss.it

In Europa il consumo rischioso e dannoso di alcol è il secondo fattore di rischio di mortalità prematura e disabilità e di numerose patologie tra cui i disordini neuropsichiatrici, le malattie cardiovascolari, la cirrosi epatica ed il cancro. Nella pratica professionale quotidiana, gli operatori dell'assistenza sanitaria primaria incontrano di frequente pazienti che consumano alcol con modalità rischiose e dannose per la propria salute, ed hanno quindi l'opportunità di identificare ed intervenire in questi casi informando e assistendo i pazienti sui rischi di tale consumo.

Per il testo dell'articolo scaricare l'allegato qui sotto

http://www.cufrad.it/pdf_news/16342.pdf

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Alcolismo in Italia, un problema che vale 53 miliardi di euro l'anno. Se ne parla alla Spezia

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

Martedì 14 maggio 2013 alle 10:38:52

La Spezia - Mercoledì 15 maggio alle 16 presso il Centro Allende della Spezia in occasione della mostra, che si tiene già da due anni, delle attività espressive degli utenti, le Associazioni della Salute Mentale della Provincia della Spezia intendono proporre nel terzo giorno di incontri, un confronto sull'abuso di alcool(*), di cui è evidenziato un comportamento di consumo a rischio per circa otto milioni di italiani. Vengono coinvolti non solo gli addetti ai lavori del mondo sanitario, pubblico e di privato sociale, ed i rappresentanti degli Enti pubblici ma anche le persone con esperienza personale diretta ed il mondo della scuola e della cultura.

I dati che riguardano il consumo di alcol in Italia sono i seguenti: nel 2010 la quota di popolazione di 11 anni e più; che ha consumato almeno una bevanda alcolica durante l'anno è pari al 65,7%, in diminuzione rispetto al 2009 (68,5%); il 26,3% della popolazione (14 milioni 126 mila persone) beve alcolici quotidianamente, mentre il 38,4% ha consumato alcol almeno una volta fuori dai pasti. Beve vino il 53,3% delle persone di 11 anni e più, birra il 45,9% e aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori il 39,9%; beve vino tutti i giorni il 24,1% e birra il 4,3% della popolazione di riferimento.

Negli ultimi dieci anni tra i giovani sono aumentati i consumatori occasionali, quelli che bevono fuori pasto e di chi consuma altri alcolici oltre a vino e birra, mentre si sono ridotti i consumatori giornalieri e quelli che bevono solo vino e birra. Nel complesso i comportamenti a rischio nel consumo di alcol (consumo giornaliero non moderato), binge drinking (cinque o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione) e consumo di alcol da parte dei ragazzi di 11-15 anni) riguardano 8 milioni e 624 mila persone, il 16,1% della popolazione di 11 anni e più. Tale quota è stabile nel tempo.

La popolazione più a rischio di consumo non moderato è quella anziana: si tratta di 2 milioni e 915 mila persone di 65 anni e più (il 43,5% dei maschi e il 10,6% delle femmine).

La popolazione più a rischio di binge drinking (l'assunzione di 5 o più bevande alcoliche in un intervallo di tempo più o meno breve) è quella giovanile (18-24 anni): si tratta di 698 mila persone (il 16,6% dei giovani) con un rapporto tra maschi e femmine pari a tre. Questo comportamento spesso si verifica durante momenti di socializzazione.

Di quanto sopra si discuterà nell'incontro in calendario dal titolo "E' meglio non bere alcolici". Introduce Gian Pietro Montanari, coordinatore del network "BenEssere....in movimento"; moderano: Emanuela Landini, Coordinatrice Infermieristica DSM e D ed un rappresentante dei Medici di medicina generale; partecipano alla tavola rotonda R. V. Ricci Direttore della SC Assistenza Psichiatrica e SERT del Distretto SS n. 18 e rappresentanti di gruppi ed Associazioni contro l'alcool. Al termine sarà offerto un Happy hour analcolico, salutare e piacevole, preparato dagli allievi e gli insegnanti del CIOFS.

La popolazione, data l'importanza dell'argomento, è invitata a partecipare numerosa.

(*)NOTA: forse sarebbe meglio parlare di consumo di vino, birra ed altre bevande alcoliche e non di abuso per due motivi:

- 1.- perché è difficile stabilire quando il consumo diventa abuso;
- 2.- perché nessuno beve alcol ma tutti bevono vino, birra ed altre bevande alcoliche.

VERBANIANOTIZIE.IT

"Alcol e giovani"

Venerdì 17 maggio alle ore 21.00, presso l'auditorium S. Anna a Verbania-Pallanza, Franca Beccaria, professoressa di sociologia della salute presso l'Università di Torino, presenta il volume "Alcol e giovani. Riflettere prima dell'uso".

di Graziano Massimini del 16 Maggio 2013 - 08:30

Verbania "Alcol e giovani"

Il testo si presenta come uno strumento utile alla comprensione del composito rapporto tra alcol e giovani generazioni e si rivolge a coloro che - genitori, insegnanti ed educatori - possono aiutare i ragazzi nella loro crescita.

L'incontro è promosso da Asl VCO, Associazione Contorno Viola, Comune di Verbania, Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano ed Università Cattolica di Milano nell'ambito della seconda edizione del progetto educativo "Tre sguardi sull'adolescenza, la socializzazione ai tempi di facebook."

CRONACHE DALLA MOVIDA

IL CENTRO di Pescara

**Movida, a Pescara Vecchia vietati i cicchetti a un euro
Gli operatori del centro storico si incontrano in Comune. Piace la proposta di Summa.
Al via i controlli a tappeto**

di Ylenia Gifuni

14 maggio 2013

PESCARA. Niente più cicchetti a un euro nelle strade del centro storico e stop alle sbronze a basso costo. Non hanno lasciato cadere nel vuoto la proposta provocatoria lanciata dal ristoratore Cristian Summa all'indomani dell'ultimo episodio di violenza a Pescara Vecchia. Ieri pomeriggio, nel corso di un incontro in Comune con l'assessore al Commercio Gianni Santilli e con il dirigente della squadra volante della polizia Alessandro Di Blasio, 25 titolari di locali, bar e ristoranti di corso Manthonè, via Delle Caserme e piazza Unione, si sono decisi a mantenere il pugno duro per «tutelare l'immagine di uno dei gioielli della città». La prossima settimana scatta il giro di vite: controlli serrati su esercizi pubblici e circoli privati per verificare il rispetto delle regole.

Quella che inizialmente poteva sembrare una semplice provocazione da parte di uno dei tanti operatori della zona, seppure a capo del consorzio Pescara Vecchia, nei prossimi giorni diventerà effettiva. Nel centro storico sarà vietato vendere, a pochi euro, ai ragazzi di 17 o 18 anni i bicchierini alcolici(*) conosciuti dai giovanissimi come "shots". Tutti d'accordo? Sembrerebbe di sì, almeno a giudicare dalle opinioni di quegli imprenditori che hanno partecipato all'incontro in Municipio: circa la terza parte dei 90 titolari di locali, circoli, bar e ristoranti presenti nelle tre strade della movida. «Occorre istituire una forma di autocontrollo per evitare situazioni di criticità difficilmente governabili», osserva Maurizio Giordano. «Pescara vecchia», commenta Riccardo Ciferni, «è un bene di tutti e va tutelato, dunque ben vengano i controlli. Tutti hanno il diritto di lavorare, ma bisogna rispettare le regole per difendere le nostre imprese. Il cicchetto a un euro non deve esistere».

Il vertice in Comune sarà ripetuto la prossima settimana, poi scatteranno i blitz a tappeto per verificare il rispetto delle regole. «La liberalizzazione ha spalancato le porte alla fantasia imprenditoriale», ha sottolineato l'assessore Santilli, «alcuni locali, spesso aperti in pochi metri quadrati, si sono specializzati nella somministrazione dei famosi cicchetti ad appena uno o due euro, puntando per l'incasso della serata più alla quantità dell'alcol venduto che alla qualità. Questa opportunità agevola la presenza di ragazzini, spesso appena maggiorenni, che trascorrono la serata bevendo a basso costo, ritrovandosi ubriachi senza neanche accorgersene e divenendo fonte di pericolo». Santilli chiede «una prova di maturità a quegli imprenditori che hanno investito risorse economiche personali sulle proprie attività e che adesso devono aiutarci a tutelarne l'immagine».

Le ordinanze per limitare il consumo di bevande alcoliche ci sono, anche se troppo spesso non vengono rispettate. Sulla carta il popolo della movida è tenuto a non portare fuori dai locali le bevande nei contenitori di vetro dopo le 23, mentre gli operatori hanno l'obbligo di interrompere la somministrazione di alcol dopo le 2 di notte, indipendentemente dalla fascia d'età dei clienti. «Le norme sono inderogabili», ha aggiunto Santilli, «è interesse degli stessi operatori di Pescara Vecchia rispettarle».

(*)Nota: in tutta Italia, e non solo nel centro di Pescara, è vietata la vendita di bevande alcoliche ai minori di anni 18.

Obesità, tabagismo e alcol: a rischio gli under 15 e uno su 5 ha già fumato spinelli

14 maggio 2013

TERMOLI. S'intitola "Emozioni e i sentimenti della salute" il power point che ieri, 13 maggio, è stato il leit motiv dell'attività della Lega italiana per la lotta ai tumori, presentato presso l'ITIS "Ettore Majorana" di Termoli; la giornata è stata occasione per condividere l'ultima ricerca dell'HBSC (Health Behaviour in School-aged Children), un progetto internazionale patrocinato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che ha lo scopo di descrivere e comprendere fenomeni e comportamenti correlati con la salute nella popolazione pre-adolescente. La ricerca HBSC ha raccolto informazioni sui comportamenti collegati alla salute tra i ragazzi di 11, 13 e 15. Nel Rapporto sui dati regionali HBSC il campione era rappresentato da 3010 ragazzi, circa 1200 per ogni fascia d'età e i risultati non arridono particolarmente i giovani molisani che si pongono quali fanalini di coda in ogni categoria analizzata.

Obesità.

Sul tema "ragazzi e ragazze in sovrappeso o obesi", l'Italia con il suo 21% batte la media internazionale che va attestandosi al 14%; nel particolare, fanalino di coda sul tema è la regione Campania con ben il 32% di casistica mentre è virtuoso il territorio dell'autonoma provincia di Bolzano con il 9%. In questo contesto, il Molise è ben più in là della stessa media nazionale con un consolidato 24% che la pone quale peggior seconda, alle spalle della Campania stessa. Entrando nello specifico, il 31% (media nazionale 28%) degli undicenni maschi sono in sovrappeso, va meglio alle ragazze che si attestano di due punti percentuali al di sotto della media nazionale (17% a fronte del 19%); ancora sopra la media (27% contro il 25%) la percentuale dei 13enni in sovrappeso in Molise, nella media, invece, le donne (17%). Maglia nera per i 15enni, sia maschi che femmine, che viaggiano sul 32 e 21% a fronte del 25 e 12% della media italiana. I Molisani sono al di sotto della media nazionale anche per pratica sportiva: appena il 6% di loro, infatti, svolge attività quotidiana per almeno 60 minuti al giorno (media nazionale 8%, Bolzano 13%).

Tabagismo.

Molisani sul terzo gradino del podio per quanto concerne i giovani che hanno fumato qualche volta tabacco (Sardegna 32%, Bolzano 29%, Basilicata e Molise 28%. Media internazionale 29%, nazionale 23%) mentre si pongono al primo posto per coloro che fumano almeno una volta a settimana (11% a pari merito con Sardegna e Basilicata. Media internazionale 8% e nazionale 7%).

Alcolismo.

Situazione preoccupante per quanto concerne l'uso di alcool in quanto il 10% dei giovani dichiara di aver bevuto almeno due volte nella vita al punto da essere ubriachi ma l'allarme giunge dalle lettura dei dati del "binge drinking". Nel particolare, per quanto concerne i maschi, il 16% degli undicenni (14% media nazionale) ha consumato sei o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione; questa percentuale sale al 33% (media nazionale 22%) per i tredicenni e si piazza al 54% per i quindicenni (39 media nazionale). Per quanto concerne lo stesso studio relativo alle ragazze, c'è da dire che, a fronte di una media nazionale pari al 6%, il 7% delle undicenni ha consumato sei o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione, per le tredicenni siamo al 19% (contro i 14 % della media nazionale) mentre per le quindicenni ci fermiamo al 26% (24% media nazionale).

Infine, dallo studio si riporta che tra i comportamenti a rischio maggiormente discussi, quando si parla dello stato di salute degli adolescenti, troviamo senza dubbio anche la sperimentazione di sostanze stupefacenti. In tal senso, l'aspetto più preoccupante riguarda la diffusione del fenomeno che si accompagna a una riduzione dell'età di inizio. In particolare, hanno sperimentato l'uso di cannabis il 17,75% dei quindicenni molisani.

Da questo studio vorremmo creare discussione e sentiamo la necessità di chiedere a ciascuno dei lettori, professionista o giovane molisano, l'invio di commenti o impressioni sulla casistica, anche in forma anonima, all'indirizzo giovanniperilli1981@gmail.com

Giovanni Perilli

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

ITALIAOGGI.IT

Etilometro a doppio controllo

Di Stefano Manzelli

14/05/2013 12.00

Non regge al vaglio della cassazione la condanna per guida gravemente alterata dall'alcol se la polizia si è limitata a effettuare una sola misurazione con l'etilometro. E questa criticità non può essere superata neppure da una dettagliata relazione degli agenti che evidenzia tutti i sintomi dell'alterazione.

Lo ha chiarito la Corte di cassazione, sez. IV pen. con la sentenza n. 18375 del 23 aprile 2013. Un cittadino gravemente alterato dall'alcol è stato fermato dalla polizia stradale e sottoposto al controllo strumentale dell'ebbrezza alcolica. Contro la conseguente condanna per la violazione più grave prevista dall'art. 186 del codice stradale l'interessato ha proposto con successo censure ai giudici del palazzaccio.

L'accertamento dell'alterazione alcolica è stato condotto erroneamente dalla polizia stradale con una sola misurazione, ovvero senza la prescritta ripetizione delle stessa, in conformità alle previsioni del codice della strada. Nonostante gli operatori di vigilanza abbiano adeguatamente supportato il proprio operato anche con un verbale di accertamento dal quale risultano evidenti gli indici sintomatici dell'alterazione a parere del collegio questo non basta.

Pur potendo lo stato di alterazione essere accertato con qualsiasi mezzo, prosegue la sentenza, la verifica su base sintomatica non può determinare certo la sanzione penale più grave prevista dal codice. La prevalente giurisprudenza della cassazione ammette infatti alla sanzione più lieve, peraltro depenalizzata, l'alterazione alcolica accertata senza misurazioni strumentali.

In buona sostanza un solo controllo con l'etilometro unitamente a un accertamento sintomatico della guida in stato di ebbrezza non sono sufficienti a sostenere una condanna penale per l'art. 186, comma 1, lett. c del codice stradale. Per accedere a questa grave misura che prevede anche la confisca del veicolo di proprietà del trasgressore è sempre necessario che la polizia completi la misurazione strumentale dei valori alcolici ripetendo il controllo a distanza di almeno 5 minuti.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL TIRRENO

Risse e scontri nella notte

A Lido e in Darsena gli episodi più movimentati

LUNEDÌ, 13 MAGGIO 2013

VIAREGGIO Sequenza di risse la notte scorsa in Versilia con feriti lievi. Una è avvenuta a Lido di Camaiore sul viale a mare di fronte ad un locale dove un ragazzo di 18 anni ha riportato ferite guaribili in sette giorni per un pugno dopo una rissa tra ragazzi italiani e cittadini marocchini. Sono dovuti intervenire i carabinieri per riportare la calma. Non si conoscono i motivi che hanno generato il litigio. L'intervento delle forze dell'ordine ha risolto tutto. Ma anche in Darsena a Viareggio gli animi sono stati agitati, complice, ancora una volta, qualche bicchiere di troppo. Le risse, nonostante la tensione, pur con feriti lievi non hanno avuto conseguenze serie. Un gruppo di ragazzi italiani ha avuto da ridire con alcuni tunisini e un ragazzo di 18 anni è stato colpito con un pugno. Ma per lui nessuna ferita grave. Un apprezzamento nei confronti di una ragazza è stato il motivo di un'altra rissa: in questo caso ci sono stati due feriti lievi. L'ultimo episodio ha visto come protagonisti tre giovani di Camaiore e cinque ragazzi slavi. Sembrerebbe che sia spuntato anche un coltello, ma anche in questo caso la situazione è rimasta per fortuna contenuta. Per placare gli animi sono intervenuti polizia e carabinieri. Anche in questo caso tutto si è risolto al meglio. Ma le preoccupazioni per il comportamento dei ragazzi e i rischi per la sicurezza continuano a crescere. Roy Lepore

ILRESTODELCARLINO.IT

Aizza il suo cane contro i clienti di un bar, ubriaco finisce in cella

Trentasettenne semina il panico in un bar a Punta Marina, poi reagisce ai poliziotti

Ravenna, 14 maggio 2013 - UNA bravata, probabilmente, con l'alcol a fare da innesco. Ma è costata cara a un uomo di 37 anni, Pietro Ciro Oliviero, residente in via della Prora a Punta Marina Terme, un lavoro al porto, arrestato domenica sera dalla polizia al termine di un episodio quanto mai movimentato.

Tutto ha avuto inizio quando il titolare di un bar a Punta Marina Terme ha telefonato al 113 dicendo che nel locale c'era un uomo estremamente agitato che aizzava un cane di grossa taglia contro gli altri avventori. Le Volanti hanno trovato l'uomo, in stato di ebbrezza, davanti al bar; il cane, un meticcio di pitbull e rottweiler, era invece già stato sistemato su un'auto. Alla richiesta degli agenti, l'uomo è stato — per così dire — poco collaborativo: niente documenti, niente generalità.

A QUEL punto i poliziotti, affidato l'animale, hanno dovuto accompagnare il suo padrone in Questura per procedere all'identificazione, ma anche in ufficio l'uomo — appunto Pietro Ciro Oliviero — ha mantenuto lo stesso atteggiamento, mostrandosi ostile, rifiutandosi di dire come si chiamasse e ricoprendo gli agenti di parole non proprio simpatiche. La situazione è precipitata al momento dei rilievi dattiloscopici: dapprima Oliviero si è rifiutato di sottoporsi al prelievo delle impronte, poi ha afferrato al collo e a un polso un assistente capo, procurandogli lievi lesioni che sono state poi giudicate guaribili in 4 giorni. L'uomo — visitato anche dal personale di un'ambulanza del 118 — è stato arrestato; una sua familiare si è presentata in Questura con un documento, consentendo così una completa identificazione.

«NON ricordo nulla — ha detto ieri Oliviero, difeso dall'avvocato Carlo Benini, all'udienza di convalida — ero ubriaco, da anni non combinavo guai. Mi dispiace molto per quello che ho fatto». Il pubblico ministero Roberto Ceroni ha sollecitato la convalida dell'arresto e la custodia cautelare in carcere. Il giudice Roberto Evangelisti ha accolto le richieste, in considerazione dei precedenti dell'imputato. L'avvocato Benini ha poi chiesto i termini a difesa, per consentire il risarcimento al poliziotto rimasto ferito in Questura; il processo è stato quindi fissato per lunedì prossimo. Il pm Ceroni ha annunciato una proposta di patteggiamento a 9 mesi e 20 giorni di reclusione.

IL MATTINO

Esce vivo dall'auto travolta da un treno

L'incidente ieri all'alba sulla linea Bassano-Venezia. Miracolato il conducente, con un tasso di alcol nel sangue oltre il limite

di Giorgio Barbieri

13 maggio 2013

CITTADELLA. Sfonda il passaggio a livello e viene travolto dal treno, che trascina l'auto per un centinaio di metri. Per miracolo Massimo Sartore, quarantaseienne residente a Cittadella, se l'è cavata con qualche frattura e un ricovero al Pronto soccorso dell'ospedale di Castelfranco. Per lui è però in arrivo una denuncia: dalle analisi di laboratorio è emerso che l'automobilista cittadellese aveva un tasso alcolemico superiore ai limiti di legge.

L'incidente. È avvenuto ieri mattina, poco prima delle sei, a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Castello di Godego (Tv). Sono stati attimi di vero e proprio terrore all'alba, in via Stazione a Castello di Godego, all'altezza del passaggio a livello. Sartore non si era reso conto che le sbarre erano abbassate per l'imminente arrivo del treno che da Bassano del Grappa andava verso Venezia. L'impatto è stato violento, anche se il treno, per fortuna, era in frenata. La Renault Megane del cittadellese è stata trascinata per circa 100 metri. È un miracolo che il quarantaseienne se la sia cavata solamente con qualche frattura.

L'allarme. Lo ha dato il macchinista, non appena si è reso conto di quanto era accaduto. Sul posto è arrivato il personale della Polizia ferroviaria di Castelfranco, del Suem 118 Treviso e dei vigili del fuoco. La circolazione sulla linea è rimasta bloccata fino alle 8.30, per poi riprendere regolarmente. Il conducente è stato ricoverato all'ospedale di Castelfranco Veneto, ma le sue condizioni non sono particolarmente gravi. Per fortuna non c'è stata alcuna conseguenza neanche per chi era sul regionale.

Tutti illesi sul treno. Nonostante il convoglio stesse decelerando per entrare nella stazione godigese, viaggiava comunque ancora sui cinquanta all'ora: una velocità più che sufficiente,

considerando la massa del treno, a disintegrare l'auto di traverso sui binari, ma anche a provocare feriti tra i passeggeri con una frenata d'emergenza. Fortunatamente non è successo nulla di tutto questo e chi era sul treno, macchinisti compresi, se l'è cavata con un grande spavento: basti pensare che dai vagoni hanno visto la Renault Megane con dentro un uomo speronata, semi-demolita dalla motrice e trascinata come un ammasso di rottami fino alla pensilina della stazione.

Le indagini. Diverse le ipotesi al vaglio della Polizia ferroviaria sulle cause dell'incidente: un colpo di sonno o anche un malore. Le analisi del sangue, alle quali Sartore è poi stato sottoposto in ospedale, hanno accertato una presenza di alcol nel sangue superiore ai limiti previsti dalla legge.

LACITTADELLASPEZIA

Strage di patenti nel sabato sera dei Carabinieri

redazione@cittadellaspezia.com

Lunedì 13 maggio 2013 alle 17:29:00

La Spezia - Due patenti ritirare per guida in stato di ebbrezza, un minorenne sorpreso alla guida e la madre denunciata. Questo il bilancio dei controlli svolti dai Carabinieri della Spezia nel corso della nottata tra sabato e domenica in Via Carducci.

Il primo a finire nei guai è stato un 17enne, residente alla Spezia e nullafacente, sorpreso guidare la Renault della madre, sprovvisto della patente di guida, mai conseguita.

Più di lui pagherà la madre, una spezzina di 41 anni, sanzionata amministrativamente per incauto affidamento del veicolo.

Denuncia per guida in stato di ebbrezza per un cittadino di Aulla di 21 anni, ristoratore, sorpreso condurre un ciclomotore di sua proprietà in stato di ebbrezza. La patente è stata ritirata, mentre il ciclomotore è stato sequestrato ai fini della confisca e affidato in custodia giudiziale ad una autocarrozeria.

Infine una donna di 45 anni, un'impiegata residente a Massa, si è vista ritirare la patente e sequestrare l'auto, sempre per guida in stato di ebbrezza.

L'IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER AFFRONTARE I PROBLEMI ALCOLCORRELATI

PUNTOCUNEO.IT

Carabinieri e Asl insieme per controlli antialcol e antidroga

Saluzzo - Esiti confortanti, ma anche controlli sul lavoro nero nei locali: un locale chiuso

lunedì 13 maggio 2013 18:54

"L'obiettivo comune è quello di dissuadere i giovani all'uso di alcolici e di sostanze illecite: la sperimentazione è pienamente riuscita"(*); questo è l'unanime parere di carabinieri e dei sanitari dell'USL saluzzese che nel nell'ultimo fine settimana hanno intrapreso una sinergica attività di monitoraggio antidroga e anti alcol.

La sensibile disponibilità del responsabile facente funzioni del Laboratorio Analisi dell'ASLCN1 di Savigliano, Dott. Mauro Garnerò e la pronta operatività del direttore della struttura complessa di maxiemergenza 118 Dott. Mario Raviolo - quest'ultimo in prima persona ha presenziato ai servizi -, ha permesso ai militari dell'Arma del Marchesato di ottenere lusinghieri risultati e incoraggianti riscontri. Infatti, al lavoro di controllo dei militari impegnati nel fine settimana ad un attento controllo in città, in particolare in prossimità dei locali pubblici, s'è affiancato quello degli operatori del 118 i quali, a richiesta dei primi, hanno effettuato test speditivi per il riscontro di tracce di stupefacenti o alcoliche nel sangue. In caso positivo, viene sarebbe stato proposto l'esame del sangue.

"La necessità di avere presente l'equipaggio medico con laboratorio mobile, infatti, è quella di verificare con la massima esattezza se il contenuto di sostanze illecite sia elevato, quindi pericoloso per coloro i quali si pongono alla guida di veicoli, nonché per individuare l'arco temporale nel quale è avvenuta l'assunzione" spiega il capitano Roberto Costanzo. "Se

all'alcoltest, però, l'utente controllato oppone il rifiuto dell'esame del sangue gli sarà applicata la sanzione massima: denuncia penale e sequestro del veicolo.

Il dato positivo raccolto è stato che degli oltre 30 conducenti di autoveicoli controllati e sottoposti a test alcolemico ed alcuni di questi anche a test per gli stupefacenti, tutti hanno dato esito negativo: "incoraggiante segno della maturità civica e giuridica dei frequentatori della movida saluzzese" sottolineano dal Comando saluzzese dei carabinieri.

Positivo anche il parere dei controllati e di molti passanti i quali, tutti, hanno espresso lusinghieri giudizi sui controlli.

I carabinieri saluzzesi hanno altresì controllato alcuni esercizi pubblici in collaborazione con i colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Cuneo. In uno di questi, i militari hanno proceduto alla contestazione di due maxi sanzioni per due lavoratori risultati "in nero". Per il locale è scattata l'immediata sospensione della licenza e la chiusura coatta.

(*)NOTA: sono anni che noi stiamo lavorando per raggiungere quell'obiettivo ed ancora siamo lontani mentre loro in una serata lo hanno già raggiunto!!! Bravi!